



La potenza di Virdis mentre segna il primo gol

Rossoneri strepitosi, ma l'avversario era inconsistente
Prima segna Boniek, poi la tripletta di Pier Paolo
Adesso Berlusconi gli offre
un contratto annuale. Manovre per tenere «in parcheggio» Hateley?

Un Milan tutto Virdis

| | |
|--------------|----------|
| MILAN | 4 |
| ROMA | 1 |

MILAN: Nuciari, Galli, Maldini, Baresi, Bonetti, Zanoncelli (71' Manzo); Donadoni, Di Bartolomei, Hateley, Massaro, Virdis (75' Galdeani); (12' Limonta, 13' Lorenzini, 15' Evani).
ROMA: Tancredi; Oddi, Baroni, Boniek, Nela, Righetti; Berggreen (55' Baldieri), Giannini, Gerolini, Desideri, Conti. (12' Gregori, 13' Mastrantonio, 14' Di Carlo, 15' Impallomeni).
ARBITRO: Lanese di Messina
NOTE: Angoli 7-3 per il Milan. Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori 60mila. Ammoniti Conti per comportamento non regolamentare.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Anche se lo sapeva già, è bene ridirlo subito: Pier Paolo Berlusconi, con un 17 gol, ha praticamente vinto la classifica dei marcatori (è stato l'autentico mattatore

della giornata sia come realizzatore che come rifinitore. Ma anche gli altri suoi colleghi, Hateley e Donadoni in testa, davanti alla torpida difesa romana hanno letteralmente spadroneggiato facendo il bello e cattivo tempo. Di fronte a questi aggettivi, molti lettori potrebbero restare perplessi: proprio il Milan, che sembrava una squadra di gomma dilaniata da polemiche e contestazioni, ha mostrato queste meraviglie? Ebbene sì.

Per Hateley, per non privarsene di prestatario a qualche società (forse il Cosenza) per poterlo utilizzare nell'eventualità di un allargamento al terzo straniero. Tornando alla partita, passiamo subito al 27', e cioè al primo exploit di Virdis: il rossonero, in un'area che sembrava la piazza del paese nel giorno di mercato, ha saltato come birilli tre romanisti e poi, con un perfetto diagonale, ha superato anche Tancredi. Nella ripresa, in due minuti Virdis ha fatto altri due gol: al 52 con un altro diagonale dopo una punizione di Di Bartolomei e al 54' inzeccando, alla destra di Tancredi, uno splendido cross di Hateley. Infine, al 68', il quarto gol rossonero firmato da Donadoni con un preciso tiro, a rientrare, scocciato al limite dell'area. La cronaca finisce qui. Il Milan, insomma, vista anche la sconfitta della Sampdoria, pare avviato a guadagnarsi un posto in Coppa UEFA. Per la Roma, invece, è sempre peggio.

Trenta fermi
Scontri
tra ultras
un arresto

MILANO. Incidenti si sono verificati a San Siro, prima dell'incontro tra il Milan e la Roma. Una trentina di ultras delle opposte fazioni si sono scontrati sul piazzale antistante lo stadio due ore prima del fischio d'inizio, dando luogo ad una litta sassaiola. Le forze dell'ordine hanno bloccato i rossoneri, in un'area che sembrava la piazza del paese nel giorno di mercato, ha saltato come birilli tre romanisti e poi, con un perfetto diagonale, ha superato anche Tancredi. Nella ripresa, in due minuti Virdis ha fatto altri due gol: al 52 con un altro diagonale dopo una punizione di Di Bartolomei e al 54' inzeccando, alla destra di Tancredi, uno splendido cross di Hateley. Infine, al 68', il quarto gol rossonero firmato da Donadoni con un preciso tiro, a rientrare, scocciato al limite dell'area. La cronaca finisce qui. Il Milan, insomma, vista anche la sconfitta della Sampdoria, pare avviato a guadagnarsi un posto in Coppa UEFA. Per la Roma, invece, è sempre peggio.

Un altro incidente, avvenuto verso mezzogiorno nei pressi di San Siro, ha coinvolto un ragazzino, che è stato malmenato da alcuni sconosciuti. All'ospedale San Carlo è stato dichiarato guaribile in sei giorni. Secondo la polizia l'aggressione sarebbe opera di «milanisti», che avrebbero scambiato il ragazzo per un sostenitore della Roma. L'agredito ha poi precisato di essere, benché romano, un tifoso del Milan.

Berlusconi esulta
Eriksson sul baratro

MILANO. Ringalluzzito dai quattro gol del Milan, Silvio Berlusconi era verbalmente irrefrenabile. Ha parlato di tutto: della squadra, di Virdis, dei contratti, della stampa ci-

nica e bara. Su Virdis (giocatore che non scopro certo adesso) Berlusconi ha detto che ogni discorso sul contratto è rimandato alla fine del campionato. Ha però fatto capire che la società è decisa a proporgli un contratto annuale. La stampa? Quanti luoghi comuni mi vengono attribuiti. Il mio dissidio con Liedholm, ad esempio: noi andiamo perfettamente d'accordo. Virdis, felice come una Pasqua, ha detto di conoscere gli orientamenti della società. «L'unica possibilità - ha detto

La punta pisana con una tripletta doma alla fine un irriducibile Lecce

Cecconi profeta in patria a suon di gol

| | |
|--------------|----------|
| PISA | 3 |
| LECCE | 2 |

MARCATORI: 8' Cecconi, 24' Barbas, 54' Cecconi, 64' Pasculli, 93' Cecconi (rig.).
PISA: Mannini; Caneò, Lucarelli (68' Ipsaro); Mariani, Cavallo, Bernazzani; Ciocchi, Sciosa, Piovani, Giovannelli (83' Pellegrini), Cecconi. (12' Grudina, 14' Corti, 16' Faccini).
LECCE: Negretti; Di Chiara, Danova; Enzo, Miceli, Nobile; Levante (61' Tacchi), Barbas, Pasculli, Agostinelli, Pacocco (68' Raise), (12' Boschini, 13' Colombo, 15' Panero).
ARBITRO: Magni di Bergamo. NOTE: Cielo nuvoloso, terreno buono. Spettatori 14mila. Ammoniti Di Chiara, Raise, Agostinelli. Angoli 4-2 per il Pisa.

FRANCESCO GATTUSO

PISA. Si chiama Luca Cecconi, classe '84, toscanesissimo (è nato a S. Croce sull'Arno a pochi chilometri da Pisa), il profeta di questo lanciatissimo Pisa, che con la setta vittoria casalinga consecutiva ha consolidato il primo posto in classifica. L'attaccante nerazzurro, artefice di una tripletta che ha mandato in visibilibio i tifosi pisani, è quello che più conta, ha fatto guadagnare due preziosi punti alla

di testa nella porta di Negretti la palla del gol determinante. A parte Cecconi, tutta la squadra nerazzurra, galvanizzata dal primo posto in classifica sia pure in coabitazione, si è mossa con convinzione. Cuochi, Bernazzani, Sciosa si sono prodigati con suggerimenti per Piovani e Cecconi, mentre la difesa ha cercato di arginare alla meglio il pericoloso contropiede di Pasculli e Barbas, che, sottoposta, hanno fatto soffrire le retrovie nerazzurre. Il Lecce, a differenza del Messina, si è rivelato un osso molto duro, non tanto perché per ben due volte è riuscito a pareggiare le sorti, ma anche perché di fronte ad un Pisa scatenato non si è mai scomposto e ha sempre cercato di colpire l'avversario in contropiede. Il pareggio sembrava cosa fatta, ma, come abbiamo detto, Luca Cecconi, a tempo scaduto, ha sconvolto i piani di Carletto Mazzone. Il primo gol è arrivato all'8' del primo tempo: Cecconi che già due minuti prima aveva clamorosamente bucatato un

Chi scende e chi sale: la squadra di Sacchi vede sempre più la A, i petroniani verso la C

Il Parma travolge le barricate dei bolognesi

| | |
|----------------|----------|
| PARMA | 2 |
| BOLOGNA | 0 |

MARCATORI: 79' Signorini, 87' Valoti.
PARMA: Ferrari; Mussi, Bianchi; Corti (46' Galassi), Bruno, Signorini; Valoti, Fiorin, Fontolan, Bertolazzi (70' Zannoni), Piovani. (12' Bucci, 13' Zamagna, 16' Meli).
BOLOGNA: Zineti; Villa, Galvani; Nicolini, Lancini, Stringara; Marocchi, Pecci, Marronaro, Musella, Sorbi (67' Luppi). (12' Cavalieri, 13' Pradella, 14' Quagnotto, 15' Marocchino).
ARBITRO: Spizzicato di Verona. NOTE: Giornata con cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 12.100. Ammoniti: Signorini, Bertolazzi, Nicolini, Lancini, Valoti e Bianchi. Angoli 4-2 per il Parma.

SANDRO ALBI

PARMA. Il Parma vede la A, il Bologna la C. Il dramma dei bolognesi si consuma negli ultimi dieci minuti, dopo che il «non gioco» e le barricate avevano sempre messo un freno agli slanci degli attaccanti di casa. Ancora un'ingenuità, ancora un gol su calcio da fermo: corner di Piovani, difesa completamente imbambolata e dalla parte opposta Signorini allunga la gamba e segna (c'è chi parla anche di

avanti. Una manovra corale, aperta, efficace, trova con difficoltà un risolutore; questo perché Fontolan è un centravanti che parte da lontano e non sempre si fa trovare puntuale sotto rete. Piovani ci mette tanta generosità ma non basta. Dalle retrovie, da Signorini e da Bertolazzi del primo tempo sono venute le spinte, le idee migliori. Nel primo tempo le maggiori emozioni da due contestazioni: attorno al quarto d'ora Fontolan viene fermato in maniera brusca da Lancini; a due minuti dal termine Bianchi è sbilanciato sotto porta: Falli da rigore? Le proteste dei parmensi sono molto vivaci, ma non se ne fa nulla, per il resto tira di Mussi e Piovani senza pretese. Per il Bologna una punizione alta di Stringara. L'assalto del Parma comincia subito all'inizio della ripresa; sbaglia clamorosamente Fontolan, una rete di Piovani viene annullata per fuorigioco. Attorno al 20' le clamorose occasioni per Marronaro. Onore al Parma, il solito bel Parma con i soliti problemi in

Pisa e Cremonese non sono ancora lepri

ROMA. Soltanto con l'aiuto della palla di vetro è possibile prevedere quali saranno le tre squadre che saliranno in serie A. È vero che, in testa non c'è più un terzetto, ma tra Pisa e Cremonese non è ancora un solitario duello. I toscani hanno riconfermato il loro buon momento, i lombardi si confermano in buona salute, ma non sono ancora lepri. È alle loro spalle la metà delle inegualitrici si fa più folta e agguerrita. Il Cesena escluso dal «trio» di testa dal pareggio casalingo con il tremolante Campobasso è il ad un punto e a dargli man forte c'è anche il Genoa che non molla la presa e lascia nei guai il già incasinato Catania. Appena un gradino più sotto c'è un terzetto di vincenti. Il Messina si è ripreso in tempo dalla batosta pisana e seppur di misura ha superato l'ostacolo Triestina. Il Pescara non ha avuto pietà per il disperato Vicenza e il Parma dopo un lungo assedio è riuscito a far alzare bandiera bianca ad un Bologna già sulla strada della capitolazione. Questa è la «zona paradiso» prima del purgatorio c'è una sorta di «limbo pugliese». Per Lecce e Bari le speranze di «vedere» la A non sono molte, ma i punti in pallo sono ancora quattordici e fare «13» in serie B è sempre possibile. E passiamo al purgatorio. La situazione non è cambiata di molto. Triestina e Modena pur perdendo, possono continuare, almeno per il momento, a non farsi prendere dal panico. Anche Arezzo e Lazio navigano in acque tranquille. La Sambenedettese con il pareggio strappato all'Olimpico ha fatto un altro passo per tirarsi fuori dalle sabbie mobili. Anche il tenace Campobasso appare sempre più deciso a non affondare. Dopo la clamorosa vittoria contro il Pescara i molisani sono riusciti ad imporre il pareggio al Cesena che è costato alla squadra romagnola il primato in classifica. Il Campobasso ha così agguantato un Bologna sempre più in prognosi riservata dopo la batosta subita nei derby con il Parma. Già nell'«inferno» si è acceso solo il Cagliari, ma il pareggio di Taranto è un fuoco fatuo che quasi certamente non servirà ai sardi e che forse toglie le ultime speranze al Taranto. Vicenza e Catania possono pienamente contare sul conforto dalla matematica, ma continuano a scendere in campo con lo spirito dei rassegnati. □ R.P.

| | |
|---------------|----------|
| BARI | 3 |
| MODENA | 0 |

MARCATORI: 19' Cowans, 62' Bergossi 73' Rubino (autorete).
BARI: Pellicaniò; Loreto, De Tizio; Laurenti, Terracener, Ferri (34' Armenise); Bergossi, Giusto, Rideout, Cowans, Brondi (85' Forte); (12' Imperato, 13' Bivi, 14' Carrara).
MODENA: Meani; Caheliani (46' Rubino), Torroni; Piacentini, Ballardini, Santini; Longhi, Boscolo (57' Mochi), Frutti, Bergamo, Ferraris. (12' Ballotta, 15 Re, 16 Rabitti).
ARBITRO: Pucci di Firenze.
NOTE: Giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 18.000. Ammoniti per gioco falso Bergamo e Ballardini. Angoli 5-0 per il Bari.

BARI. Il Bari ha vinto una partita dominata fin dall'inizio. Al 19' il Bari va in vantaggio. Terracener scambia con Rideout e lancia Cowans che si libera di un avversario e trafugge la porta modenese. Al 62' è Bergossi che porta le reti del Bari a due. L'attaccante barese, in giornata di grazia, lanciato da Giusto si libera del portiere e depone la palla in rete. Al 73' Bergossi raddoppia e a fine partita gli applausi sono tutti per lui.

| | |
|-----------------------|----------|
| LAZIO | 0 |
| SAMBENEDETTESE | 0 |

LAZIO: Terraneo; Podavini, Acerbis; Esposito, Gregucci, Marino; Cammolese, Caso (66' Magnocavallo), Fiorini, Pin, Mandelli (79' Rizzolo). (12' Jelso, 13 Brunetti, 15 Piscedda).
SAMBENEDETTESE: Ferron; Nobile, Bronzini; Ferrari, Petrangeli, Rondini; Turini, Di Fabio, Selvaggi (82' Gineti), Manfrin, Di Nicola. (12 Borin, 13 Pascucci, 14 Annoni, 15 Ranieri).
ARBITRO: Cornieti di Forlì.
NOTE: Angoli 7-5 per il Lazio. Tempo bello, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Bronzini, Gregucci, Petrangeli e Di Nicola tutti per gioco falso. Spettatori: 25mila.

ROMA. Dopo quattro consecutivi successi interni la Lazio si è fermata di fronte alla Sambenedettese. Clagluna, da buon «ex», ci teneva a fare bella figura all'Olimpico e ci è riuscito. Ma è stata più la Lazio a dimenticare che la Samb è ben figurata. Più occasioni da gol per i marchigiani, l'attacco laziale non incisivo a sufficienza. Nella ripresa, dopo l'ingresso in campo di Magnocavallo al posto di Caso, la manovra biancazzurra è stata un po' più vivace, ma non è bastato per sbloccare il risultato.

| | |
|-------------------|----------|
| CESENA | 1 |
| CAMPOBASSO | 1 |

MARCATORI: 13' Traini, 19' Maestripietri.
CESENA: Rossi; Cuttone, Cavasin; Bordin, Pancheri, Minotti (64' Perrotti); Azelli; Sanguin, Rizzitelli, Angelini (46' Barozzi), Traini. (12' Dadda, 13' Cucchi, 14' Leonzi).
CAMPOBASSO: Bianchi; Pappalardo, Della Pietra; Maestripietri, Migliaccio, Lupu; Pivotto, Baldini, Perrone (89' Mauti), Goretto, Mollica (72' Boito). (12' Pica, 13' Anzino, 14' Evangelisti).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
NOTE: Spettatori 9.000. Ammoniti: Goretto per gioco scorretto e Perrone per condotta non regolamentare. Angoli 7-2 per il Cesena.

CAMPOBASSO. Il Campobasso dopo la sorprendente vittoria di domenica contro il Pescara, è riuscito a prendere un punto prezioso sul terreno del Cesena. Il Cesena è andato in vantaggio al 13' con Traini che ha segnato deviano un suggerimento di testa di Angelini. Il Campobasso ha agguantato il pareggio sei minuti dopo quando Maestripietri si è inserito nella difesa romagnola: superando Rossi usciti gli incontro. I migliori nel Cesena sono stati oltre al portiere, Cuttone e Aselli.

| | |
|------------------|----------|
| MESSINA | 1 |
| TRIESTINA | 0 |

MARCATORE: 71' Napoli.
MESSINA: Palena; Napoli, Mancuso; Gobbo, Rossi, Bellopede; Venditelli, Orati, Schillaci (88' Diodicibus), Catalano, Mossini. (12' Bosaglia, 13' Pettiti, 14' Del Rosso, 16' Scarsella).
TRIESTINA: Gandini; Costantini, Bagnato; Orlando, Cerone, Menichini; Salvadeò (78' Scaglia), Strappa, De Falco, Cassio, Di Giovanni. (12' Attriali, 13' Gambini, 15' Biagini, 16' Cinello).
ARBITRO: Tuvri di Cagliari.
NOTE: Giornata di sole, spettatori 20mila, terreno in buone condizioni. Ammoniti Cassio e Costantini per proteste, Cerone e Mossini per gioco falso. Angoli 6-0 per il Messina.

MESSINA. Ancora una volta con un gol del suo terzino-cannoniere Napoli il Messina ha trovato la strada della vittoria che la rilancia nella zona alla classifica. La partita dei padroni di casa è stata molto sofferta. La Triestina, che poco ha da chiedere a questo campionato e quindi gioca in assoluta tranquillità, ha tenuto bene il campo chiudendo, soprattutto nel primo tempo, tutti gli spazi. E nella ripresa con De Falco ha avuto anche l'occasione di mettere a segno il colpo gobbo.

| | |
|------------------|----------|
| CREMONESE | 2 |
| AREZZO | 0 |

MARCATORI: 2' Chirotti, 28' Bongioni.
CREMONESE: Rampulla; Garzilli, Guasco; Citterio, Montorfano, Galletti; Lombardo, Bongioni, Nicoletti (78' Finardi), Bencina, Chirotti (44' Viganò). (12' Violini, 13' Pedretti, 14' Ferroni).
AREZZO: Orsi; Minola, Tei (67' Ermini); Mangoni, Pozza, Neri (38' Paggiardi); Ugolotti, Ruotolo, Di Mauro, De Stefanis, Dell'Anno. (12' Bastogi, 13' Codogno, 14' Gozzoli).
ARBITRO: Gava di Conegliano.
NOTE: Tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 7.700. Ammoniti per scorrettezze: Mangoni, Montorfano e Pozza. Chirotti è stato sostituito per infortunio. Angoli 6-6.

CREMONESE. La partita si è risolta nel primo tempo. Gol lampo al 2' di Chirotti e poi verso la mezz'ora raddoppio di Bongioni. Nella ripresa iniziativa agli aretini che, pur attaccando con almeno tre o quattro punte, non sono riusciti ad accrescere la loro pericolosità. E sono stati anche sfortunati: al 3' della ripresa la traversa ha respinto un pallone che pareva destinato in gol, e a poco meno di 10' dalla fine, un altro tiro-gol ha «trovato» il piede di Rampulla.

| | |
|----------------|----------|
| PESCARA | 2 |
| VICENZA | 0 |

MARCATORI: 65' Bosco, 87' Pagano.
PESCARA: Gatta; Benini, Campione; Bosco, Clarantini, Bergodi; Pagano (89' De Rosa), Gasperini, Rebonato, Loseto, Berlinghieri. (12' Minguzzi, 13 Di Cara, 14 Mancini, 16 Marchesani).
VICENZA: Dal Bianco; Zoratto, Zoppellaro; Montani, Marzenni, Mascheroni; Nicolini, Savino, Lucchetti, Carotti, Messeri (76' Rondone). (12' Mattiazzo, 13 De Biasi, 14 Filippi, 16 Pallavicini).
ARBITRO: Bruschini di Firenze.
NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 17mila. Ammoniti: Montani e Zoratto per gioco falso, Mascheroni per proteste e Bosco per ostinazione. Angoli 11-8 per il Pescara.

PESCARA. Sofferta vittoria del Pescara che ora può continuare a sperare nella promozione in serie A. I pescarese si sono sbloccati nella ripresa. Il gol arriva al 65' con Boscone. I vicentini si portano avanti senza però mai rendersi pericolosi e in contropiede il Pescara ha larghi spazi per operare. Il capocannoniere, Rebonato, per due volte, al 71' e 72', sbaglia reti già fatte finché all'87 è Pagano a siglare su invito di Loseto la rete della tranquillità.

| | |
|----------------|----------|
| GENOVA | 2 |
| CATANIA | 0 |

MARCATORI: 59' Miletto, 75' Allievi (autogol).
GENOVA: Cervone; Torressa, Polcano (46' Miletto); Chiappino, Trevisan, Scanziani; Rotella, Erani, Ambo, Domini (81' Luperto), Cipriani. (12' Favaro, 13 Testoni, 16 Marulla).
CATANIA: Onorati; Benedetti, Tesser; Allievi, Canuti, Polenta; Sarzleri (67' Longobardo), Braglia, Mandressi (46' Borghi), Pellegrini, Sorbello. (12' Mattolini, 14 Vullo, 15 Maggiore).
ARBITRO: Di Cola di Avezzano.
NOTE: Osservato un minuto di silenzio in memoria di Manlio Fantini, capo della redazione genovese della «Gazzetta dello Sport», deceduto pochi giorni fa.

GENOVA. Cinquantanove minuti di frenesia e confusione, una invenzione di Miletto e poi tanta paura, soltanto parzialmente alleviata dall'autogol di Allievi. C'è voluto un irresistibile tiro di Miletto, dominatore nel secondo tempo, da circa 20 metri, finito nel sette della porta catanese, per sbloccare risultato e idee. Poi il tranquillizzante raddoppio con l'autogol di Allievi, intervenuto in spaccata a deviare un cross basso di Ambo.

| | |
|-----------------|----------|
| TARANTO | 1 |
| CAGLIARI | 1 |

MARCATORI: 19' Gridelli, '28 Pulga.
TARANTO: Incontrì; Biondo, Picci; Donatelli, Gridelli, Paolinelli; Paolucci, Rocca (55' Romiti), De Vitis, Dalla Costa, Russo (72' Di Maria), (12' Goletti, 13 Conti, 15 Cacclalupi).
CAGLIARI: Dore; Marchi, Valentini; Pecoraro, Miani, Venturi; Pallanchi, Pulga, Montesano, (77' Piras), Bernardini, Bergamaschi (64' Davini), (12 Sorrentino, 13 Grassi, 15 Pani).
ARBITRO: Vecchiatti di Bologna.
NOTE: Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni. Spettatori 10.000. Ammoniti per proteste Paolinelli, Di Maria e Venturi, Miani per gioco falso. Angoli 10-2 per il Taranto.

TARANTO. È finita con il pubblico di casa che ha manifestato apertamente la propria delusione per la prestazione incolore dei giocatori di Veneranda, che con questo pareggio vedono allontanarsi la possibilità di rimonta. Al 19' il Taranto passa in vantaggio, una punizione di Paolinelli non viene trattenuta da Dorè e Gridelli infila a porta vuota. Una decina di minuti dopo, improvviso, il pareggio su un cross di Bergamaschi Pulga non ha difficoltà a battere un incerto Incontrì.